La tragica morte del professor Nino Lamboglia

Grave lutto per la cultura

Nella sciagura, a Genova, ha perduto la vita il suo collaboratore Giacomo Martini, padre di due bimbi - La figura dello studioso, nato ad Aurigo nell'Imperiese - Una vita dedicata allo studio e alla difesa del patrimonio artistico e storico della Liguria - Pesante eredità

La tragica morte del professor Nino Lamboglia, noto storico e studioso della terra ligure, e del suo collaboratore Giacomo Martini, 33 anni, padre di due figli in tenera età, caduti in mare con l'auto nel porto di Genova, mentre si apprestavano a raggiungere il traghetto per la Sardegna, ha suscitato vivo cordoglio in tutta la Riviera.

Il prof. Lamboglia amava dire: *«Il mare sarà la mia tomba»*, alludendo alle frequenti peripezie marinare a bordo della nave archeologica «Cycnus», impiegata per le ricerche subacquee. Recentemente aveva preparato un curriculum della sua vita: era un presentimento?

Nato 65 anni fa ad Aurigo, nell'entroterra di Imperia, il professor Lamboglia si era imposto, sin dagli anni giovanili, agli ambienti culturali con pubblicazioni storiche ed archeologiche sull'Albenganese e sulla città di Genova. Recentemente era stato nominato sovrintendente aggiunto alle antichità per la Liguria per la sua particolare competenza nel restauro dei monumenti, dopo aver ricoperto, per lunghi anni, l'incarico di ispettore. Insegnava presso l'università di Roma alla facoltà di architettura e all'ateneo genovese alla facoltà di lettere.

Il prof. Nino Lamboglia, morto tragicamente (Tel. Ansa)

Il prof. Lamboglia ha dedicato la sua lunga attività di storico e di studioso alla vita dell'Istituto di studi liguri di cui era direttore. L'ente aveva rapidamente divulgato gli aspetti culturali e storici della ricerca archeologica in tutta la Liguria, in Piemonte, Lombardia, Toscana, in Francia ed in Spagna. L'istituto di Studi liguri ha sezioni a Ventimiglia, Sanremo, Taggia, Imperia, Albenga, Finale, Savona, Genova, nel Tigullio, a Sarzana, a Lucca, Torino, Acqui, Bene Vagienna, Milano. Vi sono due sezioni in Spagna, Barcellona e Madrid, quattro in Francia: Alpes Maritimes, Provençale, Languedocienne e Valentinoise.

Lamboglia era anche presidente della sezione ingauna e l'Albenganese ha beneficiato della sua attività attraverso la creazione dell'Ente Grotte di Toirano, l'Ente monumenti ingauni, del Centro sperimentale di Archeologia sottomarina, fondati agli inizi degli Anni Cinquanta, con il recupero sulla nave romana di Albenga di importanti reperti.

Il museo Picknell, villa Hambury, i «Balzi rossi», il Centro storico e i tre musei di Albenga sono altrettante tappe della rivalutazione archeologica, storica, artistica e paesaggistica che il professor Lamboglia ha sempre voluto anche di fronte a difficoltà apparentemente insormontabili, ad incomprensioni, ad interessi contrastanti che avrebbero sicuramente travolto un temperamento più remissivo ed accondiscendente.

Il prof. Lamboglia, solo in questi ultimi anni cominciava a raccogliere i frutti del suo lavoro e degli sforzi fatti in un trentennio di attività ininterrotta con sacrificio personale fino al punto di vendere alcune sue proprietà per poter far fronte alle esigenze finanziarie dell'istituto.

Il Centro sperimentale di archeologia sottomarina, che ha la sede ad Albenga, ha aperto nuovi orizzonti alla ricerca scientifica, allargatasi ormai in tutto il mare Mediterraneo sui relitti di navi romane: Isola del Giglio, le coste pugliesi, Filicudi, la città sommersa di Baia, oltre le navi romane di Albenga e Diano Marina hanno costituito il campo di ricerca e di studi per la messa a punto di sempre nuovi sistemi di ricerca e di rilevamento, come già nell'archeologia classica Lamboglia aveva applicato la stratigrafia.

Centinaia di saggi sui risultati delle indagini storiche e scientifiche sono stati pubblicati sulla rivista dell'Istituto internazionale di studi liguri, la pubblicazione più autorevole in Europa nel campo archeologico.

Il prof. Lamboglia ha lasciato un testamento spirituale che sarà pubblicato nei prossimi giorni ed una eredità molto pesante per chi sarà chiamato a succedergli: l'impegno di continuare con eguale dinamismo e fermezza l'opera da lui iniziata.

Giuseppe Morchio

La figura dello scomparso rievocata in Consiglio

La notizia della improvvisa scomparsa del professor Lamboglia è stata appresa con un senso di incredulità e di sgomento all'Istituto internazionale di studi liguri di Bordighera, di cui lo studioso era stato fondatore e da circa quarant'anni direttore.

«E' una perdita incolmabile — dice il professor *Raoul Zaccari, presidente della Fondazione* — per la cultura e la tradizione regionale mediterranea e soprattutto per il nostro ente, cui aveva dedicato le sue energie fino a farne il più importante mezzo di collegamento culturale tra Italia, Francia e Spagna. Non vi sono tuttavia dubbi che l'istituto gli sopravviverà, continuando la sua attività istituzionale di studio e valorizzazione della storia e dell'archeologia ligure».

La direzione dell'Istituto dovrebbe ora passare alla professoressa Francisca Pallares, che da circa vent'anni era assistente di Lamboglia e da lui stesso da tempo era stata designata per l'incarico. Per la nomina ufficiale si dovrà però attendere la decisione del Consiglio direttivo, che, essendo formato da rappresentanti delle ventidue sezioni dell'ente, alcune delle quali istituite all'estero, potrà riunirsi solamente tra qualche mese.

Stamane, mentre da parte di colleghi universitari, collaboratori e studenti dello Scomparso cominciavano a pervenire da ogni parte d'Europa messaggi di cordoglio, una rappresentanza dell'Istituto di studi liguri si è recata a Genova per accompagnare la salma fino a Bordighera, ove domani verrà esposta in una camera ardente allestita in una sala del Museo Bicknell. I funerali sono previsti per giovedì mattina.

Questa sera il sindaco Laura ha convocato in via d'urgenza per domani sera alle 21 una riunione del Consiglio comunale dedicata alla commemorazione dello studioso.

Luciano Lanteri

Condannato ieri a Savona

In carcere sei anni "seviziò" la figlia

(Nostro servizio particolare) Savona, 11 gennaio.

(b.b.) Processo a porte chiuse (il presidente Gatti ha cacciato con un perentorio «via» due cronisti entrati durante l'arringa difensiva, solitamente pubblica anche in questi casi) contro Pasquale Da Correggio, 36 anni, di Torino, via Mirafiori 30, accusato di violenza carnale sulla figlia di 12 anni e di maltrattamenti continuati ai danni della moglie, Maria Thiroult, e di altri cinque figli. Il tribunale di Savona lo ha condannato a sei anni di reclusione, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e alla perdita della patria potestà.

Lo squallido episodio risale al gennaio dello scorso anno. La bimba, durante un soggiorno in Riviera con i genitori ed i fratelli, riesce a fuggire e si rifugia presso i carabinieri di Finale Ligure dove racconta ai militari le angherie cui è sottoposta dal padre. Prima è reticente e parla solo di maltrattamenti, poi accusa senza mezzi termini il genitore: *«Mi ha violentata* — dice — *e non è la prima volta».* La madre, interrogata dai carabinieri, non può fare altro che confermare. E' al corrente della situazione. *«Non ho mai trovato il coraggio* — si giustifica — *di denunciare mio marito».*

Per Pasquale Da Correggio scattano le manette.

Savona: 2 arrestati per scippo al mercato

Savona, 11 gennaio.

(b. b.) Bukvic Andjelko, 28 anni, cittadino jugoslavo, e Sergio Ligas, di 20, residente a Busalla, sono stati arrestati per furto dalla polizia di Savona.

I due hanno scippato una cliente del mercato. Poco dopo sono stati rintracciati dagli agenti (che hanno recuperato la refurtiva) e associati alle carceri Sant'Agostino.

Il drammatico episodio al S. Tecla di Sanremo

Giovane tenta il suicidio in cella "Voglio la droga" grida: è salvato

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 gennaio.

(r. o.) Giovanni La Greca, 21 anni, di Sanremo, tossicomane, detenuto nelle carceri di S. Tecla dal dicembre del 1975, ieri sera ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con una lametta. Colto da una crisi, il La Greca, al termine dello spettacolo televisivo, si è messo ad urlare: «Voglio la droga, datemi la droga». Il giovane è stato soccorso con sedativi.

Stamane, all'alba, le guardie di custodia sono state chiamate da alcuni detenuti che dividono la cella con il tossicomane: si era reciso le vene dei polsi. Il detenuto è stato trasportato all'ospedale dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione. E' ora piantonato da due carabinieri.

Giovanni La Greca, conosciuto a Sanremo come «Barabba», procurò una dose mortale di eroina al sedicenne Mauro Abbo. L'iniezione fu praticata al ragazzo da un amico, Marco Tudini, 16 anni, anch'egli sanremese. Il Tudini fece il nome del La Greca come fornitore della droga. «Barabba» venne arrestato e processato. Il tribunale di Sanremo nel gennaio scorso lo condannò a tre anni e sei mesi di reclusione.

Giovanni La Greca

S'oppone il psi a Loano

Violazioni edilizie Niente sanatoria?

Loano, 11 gennaio.

(g. m.) I socialisti loanesi sono contrari a definire, con transazioni le ammende, le violazioni edilizie, contrariamente a quanto aveva proposto il sindaco democristiano Guzzetti.

Il segretario della sezione del psi, Lorenzo Reggio, ha diffuso un comunicato che dice: *«Dopo approfonditi esami a tutti i livelli in questa sezione, non s'intravvede la possibilità legale di transazioni sugli importi dovuti dai contravventori. A mezzo della sezione del nostro partito, si annuncia una pubblica conferenza cui saranno invitati il segretario provinciale del psi Amendola, l'assessore all'Urbanistica della Regione Liguria Meoli, i componenti del comitato regionale di controllo, autorità amministrative e locali, consiglieri comunali, sindaci ed amministratori di eventuali comuni interessati».*

Il collaudo questa mattina

Arriva il primo treno a Savona Mongrifone

(Dal nostro corrispondente) Savona, 11 gennaio.

(n.s.) Domattina, alla stazione di «Savona Mongrifone» giungerà il primo treno passeggeri. A bordo non vi saranno viaggiatori «paganti» ma soltanto tecnici, dirigenti delle ferrovie e qualche invitato: si tratta di un viaggio di prova in velocità (andata e ritorno) per collaudare la nuova linea a monte Varazze-Savona. Il convoglio sarà formato da 15 carrozze e da due locomotori: un «tartaruga» ed un diesel.

Durante il viaggio, il treno raggiungerà una velocità di 90 Km orari; anche se la linea consente i 160 all'ora. Tale velocità massima si potrà raggiungere però soltanto quando la nuova «strada ferrata» si sarà definitivamente assestata.

La nuova linea passerà dalle imprese che l'hanno costruita alle Ferrovie dello Stato che ne assumeranno la piena responsabilità. L'attivazione della nuova stazione e della nuova linea a monte Varazze - Savona - Finale già prevista per il 15 gennaio è stata spostata, salvo ulteriori rinvii, a fine maggio. A partire dal 14 gennaio, comunque, alla «Mongrifone» farà capo il movimento merci tra Genova - Savona - Piazzale Doria e viceversa.

Allarme a Savona in una pasticceria

(Nostro servizio particolare) Savona, 11 gennaio.

(b. b.) Una pentola piena di zucchero liquefatto, lasciata dal titolare della pasticceria Vercelli sul gas, ha fatto temere un incendio del locale. Dalla pasticceria, in via Brignone, nei pressi del cinema Diana, si sono levate dense spirali di fumo che hanno allarmato i passanti. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno trovato la pentola con lo zucchero ormai carbonizzato.

Scoperta solo ieri sciagura avvenuta all'Epifania

Tre morti in un alloggio a Savona avvelenati da una stufetta a gas

Una delle vittime è Letizia Venturino, madre del titolare dei "Bagni Savona" e del proprietario del bar "Carletto" - Con la donna hanno perso la vita un inquilino di 67 anni ed un comune amico che era andato a farle visita - La tragedia davanti alla tv

(Dal nostro corrispondente) Savona, 11 gennaio.

(n.s.) Tre anziani savonesi sono stati uccisi dall'ossido di carbonio mentre si trovavano davanti al televisore. Si tratta di Letizia Venturino vedova Folco, 67 anni, abitante in piazza del Popolo 4-3, nella cui abitazione è avvenuta la disgrazia, del coetaneo Erasmo Cassinelli, al quale aveva concesso l'uso di una stanza e di un loro amico, Temistocle Simoncelli, 77 anni, abitante in via Tasso 9-7 che, evidentemente, era andato a trovarli.

La morte risale ad alcuni giorni fa, forse all'Epifania, ma i corpi dei tre vecchietti sono stati scoperti solo questa sera da uno dei figli della donna, Piero Folco, titolare dei «Bagni Savona». La Venturino era riversa sul letto; il Cassinelli si trovava nella sua camera ed il Simoncelli seduto in poltrona davanti al televisore acceso.

I tre, amici da molti anni, si riuniscono per trascorrere insieme una serata. Fa molto freddo e l'alloggio è riscaldato solo da una stufa a gas sistemata nell'ingresso. Per permettere una più rapida circolazione del calore lasciano aperte tutte le porte e regolano sul «massimo» la stufetta che, a quanto pare, è priva di termostato. Non c'è adeguato ricambio d'aria e la stufa, a poco a poco, brucia l'ossigeno. I vecchietti non avvertono il pericolo e solo la Folco ed il Cassinelli, colti da un leggero malore, si ritirano nelle loro stanze. Dinanzi al televisore resta soltanto il Simoncelli. Poi, tutti, perdono i sensi e passano dalla vita alla morte senza accorgersene.

«Eravamo andati a trascorrere le feste fuori casa — dice il figlio Piero Folco, del Bar Carletto — *quando siamo rientrati a Savona abbiamo più volte telefonato alla mamma senza però avere risposta. Ma non ci siamo preoccupati. Sovente, infatti, si assentava per qualche giorno».*

Il silenzio, però, si prolungava troppo e questa sera Piero Folco si recava in casa della madre. *«Prima di salire le scale* — ricorda piangendo — *ho preso la posta che era nella cassetta. Poi ho raggiunto l'alloggio ed ho aperto. Non si poteva respirare. Ho acceso la luce e fatti alcuni passi ho scorto mia madre morta».*

Sconvolto, Piero ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia che hanno scoperto anche gli altri due cadaveri; il dottor Venturino, nipote della Folco, ha accertato la morte dei tre per intossicazione da ossido di carbonio.

Coniugi nel sonno a Sanremo

Rischiano di morire asfissiati dal gas

Sanremo, 11 gennaio.

(m.z.) **Due coniugi hanno rischiato di morire nel sonno asfissiati dal gas: sono stati salvati dai vicini di casa che, sentito l'odore di gas sono accorsi in aiuto sfondando la porta. Si tratta di Leo D'Emilio, 73 anni e Anna Bianchi, di 53, residenti in via Francia 16.**

Ieri sera i due coniugi erano andati a letto senza accorgersi che dal tubo di una stufa usciva gas, che in breve ha saturato il loro appartamento. Per fortuna i vicini hanno sentito l'odore di gas e temendo una sciagura hanno sfondato la porta. Leo D'Emilio e la moglie sono stati portati in ospedale con una ambulanza della Cri e ricoverati in osservazione.

Trova il padre impiccato in casa

Quiliano, 11 gennaio.

(b. b.) Il pensionato, Benedetto Dilitta, 61 anni, si è impiccato nella camera da letto della propria abitazione di via Vittorio a Valleggia. Il cadavere è stato scoperto dal figlio, Magno, che, come ogni giorno, si era recato a fargli visita. Due anni or sono la moglie di Benedetto Dilitta si era uccisa gettandosi da una finestra dell'ospedale Valloria. *«Era un uomo molto buono* — dice la nuora, Elisa — *non ha fatto ci dispiacere».*

Era stata Elisa a sollecitare il marito a fare visita al padre. *«Non l'ho visto per tutta la giornata* — gli ha detto — *sono preoccupata».*

Travolta e uccisa da un'auto a Imperia

Imperia, 11 gennaio.

(b.v.) **La casalinga, Maria Franchino, 66 anni, Imperia, via Don Minzoni, 2, è stata travolta e uccisa mentre attraversava la via, dall'auto condotta da Emanuele Migliorini, Imperia, via Argine Sinistro.**

Titolare di un banco pegni in corso Inglesi a Sanremo

Protetto da un cristallo antiproiettile apre il fuoco e mette in fuga i banditi

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 11 gennaio.

Tentata rapina in un banco di pegni del centro cittadino. Il titolare, Francesco Bardelli, 80 anni, residente in corso degli Inglesi 475, prima ancora che uno dei due banditi gli potesse puntare l'arma che aveva già estratto dalla tasca, protetto da un cristallo antiproiettile, ha impugnato la sua rivoltella che tiene sempre sul bancone ed ha esploso due colpi in aria costringendo i malviventi alla fuga.

E' avvenuto ieri sera verso le 18, nell'agenzia di prestiti su pegni situata al primo piano, di via Matteotti 51. A quell'ora nell'agenzia dietro allo sportello c'era soltanto il Bardelli. Due banditi hanno fatto irruzione: *«Siamo venuti per ritirare tutto quello che c'è qui dentro»*, ha detto uno dei due *(«il più alto»*, dirà poi il Bardelli alla polizia), mentre estraeva la pistola.

Il Bardelli, che già aveva subito una rapina lo scorso anno, intuito il pericolo si è spostato dietro i vetri, ha afferrato la pistola che tiene sempre sul banco, una «Smith and Wesson» ed ha sparato in aria. I due, che evidentemente non si aspettavano la reazione, sono scappati a precipizio giù per le scale. Sono stati visti fuggire ed imboccare a piedi vicolo Massabò, che è di fianco all'agenzia e scomparire nel vecchio quartiere della Pigna.

Sul posto dopo pochi minuti, è giunta una pattuglia di agenti al comando del vicequestore Natale. Nel frattempo perveniva in commissariato, una segnalazione secondo la quale due giovani erano stati visti salire su un'auto ed allontanarsi verso Ospedaletti. Il dottor Natale si è messo subito all'inseguimento. L'auto della polizia, a sirena spiegata, ha superato molte altre vetture. Da una di queste, un passante, ha visto lanciare dal finestrino una pistola. L'automobilista ha raccolto l'arma e l'ha portata in commissariato. Non si sa se la pistola è quella usata dai rapinatori e seppure si è trattato di una semplice coincidenza. Sono stati istituiti posti di blocco, ma dei banditi nessuna traccia.

«Sono già stato rapinato una volta e non intendo subire le prepotenze dei delinquenti», ha detto il Bardelli mostrando la sua pistola ai cronisti.

r. o.

Francesco Bardelli ha sventato la rapina (Tel. Emmeti)

Bimbo è travolto da auto: gravissimo

Savona, 11 gennaio.

(b. b.) Un bimbo di 5 anni, Massimo Lantero, abitante a Savona in via Carducci 3, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo. E' stato travolto dall'auto condotta da Giovanni Pozzuolo, di Savona, via Bernini 13, nei pressi delle ferriere di Montenotte. Il bimbo ha riportato uno stato commotivo. La prognosi è riservata.

Ferito con la moglie nell'auto che sbanda

Imperia, 11 gennaio.

(b. v.) Enrico Tosi, 82 anni, Milano, via Guido d'Arezzo, è uscito di strada con l'auto: ha riportato lievi ferite al torace. Sono gravi invece le condizioni della moglie, Maria Boselli, 78 anni, che ha riportato la frattura dell'emibacino sinistro.

L'incidente è avvenuto verso le 15,30 di ieri sulla via Aurelia, in regione Collarina: Tosi, che era diretto verso Sanremo ha sbandato in curva ed è finito contro il guard-rail.

Sono state fracassate a colpi di sbarra tre vetrate

Attentato alla Uil di Bordighera dopo le minacce ad un dirigente

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 11 gennaio.

(f. l.) Un atto di teppismo è stato compiuto questa mattina, verso le 5,30, contro la sede dell'Uil, diretta dall'assessore ai lavori pubblici ed alla pubblica istruzione, Antonio Mileto. Ignoti hanno mandato in frantumi con colpi di sbarra le tre vetrate del locale, situato in corso Italia, e si sono quindi allontanati in auto prima di poter essere scorti da parecchi inquilini del palazzo, che, svegliati dal rumore, si erano affacciati alle finestre.

Negli ambienti cittadini non si esclude che il gesto vandalico possa avere una matrice politica e sia stato compiuto nei confronti dell'assessore Mileto, il quale nei mesi scorsi era stato al centro di una campagna diffamatoria. Il suo nome era stato infatti abbinato alla parola «mafia» in numerose scritte murali apparse in parecchi punti della città, mentre lettere anonime dello stesso tenore erano state fatte recapitare a dirigenti politici e consiglieri comunali.

Maltempo, nevicate nel Ponente

Frana blocca via Aurelia fra Laigueglia e Andora

(Dal nostro corrispondente) Laigueglia, 11 gennaio.

(g. m.) L'Aurelia è interrotta tra Laigueglia e Andora causa una frana caduta sulla carreggiata in prossimità della chiesetta Madonna delle penne, sulla sommità di Capo Mele. Centinaia di metri cubi di terriccio si sono riversati dalla sovrastante altura ostruendo la statale, lasciando libero un limitato spazio in cui può passare appena un'utilitaria.

Il transito tuttavia è pericoloso perchè lo smottamento sembra interessare una vasta fascia della collina. La strada è chiusa al traffico e gli automobilisti debbono dirottare sull'autostrada dei fiori.

Tecnici ed operai dell'Anas stanno esaminando la reale entità del movimento franoso che si era già rivelato con uno smottamento di minori dimensioni nei giorni immediatamente successivi al Natale, bloccando la statale per 24 ore.

Savona, 11 gennaio.

(b. b.) Un'ondata di maltempo imperversa da oltre 24 ore su tutta la provincia di Savona. Sulla costa piove ininterrottamente e l'acqua è accompagnata da forti folate di vento. Nella città capoluogo l'acqua talvolta è mista a neve e le alture della periferia si sono imbiancate.

In valle Bormida il manto nevoso ha raggiunto i 30 cm con punte di 70-80 centimetri a Calizzano e Bardineto. Il Melogno e i Giovetti sono percorribili soltanto con catene. L'entroterra di Varazze è coperto di neve.

Su quasi tutte le strade interne, sia del comprensorio del Bormida che dell'Erro, sono necessarie le catene. La autostrada Savona-Torino è sgombra.

La linea ferroviaria Savona-San Giuseppe di Cairo via Altare è rimasta bloccata per circa 4 ore a causa della caduta di un albero, provocata dalla neve, sulla linea elettrica, tra Santuario e Ferrania.

Donna scompare Ragazza ritorna

(Dal nostro corrispondente) Ceriale, 11 gennaio.

(g. m.) Angela Balestrieri, 43 anni, residente a Ceriale in vico Chiuso 13, è scomparsa da casa, ieri sera. La donna, sposata con un bracciante, Luigi Roccaforte, 44 anni, è madre di quattro figli: il maggiore ha 19 anni, il più giovane 10. Questo ultimo ha visto per l'ultima volta la madre lunedì verso le 17,30 e racconta: *«Ha preso un po' di soldi davanti a me, credo una somma modesta, ed è uscita dicendomi che andava a fare una commissione. Non è più tornata».*

I familiari della donna si sono rivolti ai carabinieri invitandoli a fare ricerche per rintracciarla: temono infatti una disgrazia o un gesto inconsulto.

— Finita coi fiori d'arancio la fuga di una sedicenne, Daniela Bordin, residente ad Albenga in via dei Mille 84. S'era allontanata da casa la settimana scorsa senza dare notizie. Aveva trascorso alcuni giorni ospite in una roulotte del luna park di via Cambiaso.

Giuseppe Fasano, 23 anni, di Villastellone, il giovane che le aveva offerto ospitalità, ha saputo dai giornali che Daniela era fuggita da casa e l'ha riaccompagnata in famiglia. Nel frattempo però era nato un idillio e i due giovani si sposeranno al più presto. Aspetteranno solo il tempo necessario per preparare i documenti. I genitori di Daniela, [illegible] hanno dato il loro consenso.

LIGURIA SPORT

Battuta l'Omegna, biancoblù di nuovo in corsa per la C

Il Savona salva il campionato

Al Bacigalupo la capolista stroncata sul piano del ritmo - La trasformazione "psicologica" della squadra - Incredibile l'operato dell'arbitro, che ha usato due pesi e due misure - Finalmente convincenti le punte del Savona - C'è un "caso" Incalza? - Agosti soddisfatto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 gennaio.

Il Savona ce l'ha fatta. Ha liquidato l'imbattuta capolista Omegna con un'autorevolezza che non ammette repliche. Eppure, di fronte aveva una squadra le cui doti non si devono certo mettere in discussione oggi e che non mancherà di rieadirsi in futuro. I biancoblù hanno superato anche lo scoglio costituito dall'arbitro, il signor Rufo di Roma, il cui operato ha dell'incredibile. Il direttore di gara ha ammonito 4 savonesi, tenendo però nel taschino il cartellino giallo in occasione di un fallo di Bacchetta su Di Davide (da espulsione, senza dubbio) e di un'entrata di Corbetta su Tusi. Ha fischiato a senso unico, ha protratto la partita, con l'Omegna in forcing, di un paio di minuti. Se non fosse per quel «mani» in area di Martines su tiro di Bacchetta (che probabilmente non ha visto) ci sarebbe da dubitare della sua buona fede. Perché di «sudditanza psicologica», quando di fronte ci sono la prima e la seconda in classifica, non si può parlare.

La trasformazione del Savona (che, ovviamente, attende pronta conferma, a cominciare da Cafasse) e soprattutto di ordine psicologico. Senza diatribe interne (prima, i giocatori entravano in campo e non sapevano chi ascoltare), con più calma, concentrazione e determinazione, tutto è stato relativamente facile. Tecnicamente, Agosti ha portato Cinquegrana al posto di libero (l'ex sampdoriano aveva giocato in quel ruolo a lungo), dando fiducia a Di Davide mediano, Pupo mezzala di spola e Pandolfi mezzapunta-rifinitore. Tusi ha giocato a tutto campo, portandosi appresso Corbetta. Il Savona ha giocato molto più coperto di quanto possa essere sembrato a prima vista. Quando Di Davide abbandonava il suo posto per i raids sulla destra, c'era sempre chi era pronto a coprire diligentemente la fascia centrale.

E poi l'Omegna era senza la fonte del suo gioco, Cappellazzo, a cui Angelo Martines non ha dato respiro. Con la grande differenza che, quando il terzino del Savona ripartiva, Cappellazzo non aveva fiato e ritmo per seguirlo. Le novità migliori sono venute dagli attaccanti, punti nell'orgoglio, ma anche messi in condizione di esprimersi meglio. Si sono battuti con puntiglio e volontà inconsueti, e che prima non avevano mai dimostrato.

C'era il ritorno al Bacigalupo di Vittorio Panucci. Scambio di fiori con il pubblico, a ricordo di tante battaglie combattute insieme, e poi via, la partita. Nicoloso gli ha concesso poco. Panucci ha potuto giocare al suo livello praticamente un quarto d'ora, prima dei gol; poi il grigiore della squadra ha coinvolto anche lui. Panucci era anche visibilmente emozionato. In albergo, Zanetti aveva mostrato preoccupazione per questo. Vittorio non ha giocato con la consueta grinta, forse proprio a causa dell'emozione: basti pensare che è tornato ben raramente a centrocampo, come ormai ama fare.

Il commento di Panucci: «Il Savona ha meritato di vincere. Ci hanno superato soprattutto sul piano del ritmo. Ci alleniamo poco, bisogna prendere provvedimenti. Adesso il campionato è più bello. Sono contento per tutti gli amici di Savona». Un parere sugli attaccanti biancoblù? «Personalmente, sono un estimatore di Martina. Ho detto e ripeto che le punte del Savona sono soprattutto sfortunate. Può darsi che adesso le cose cambino. Anch'io, l'anno scorso, sono stato a lungo senza gol, poi sono diventato capocannoniere».

Un'incursione di Martina. Panucci riceve fiori dai tifosi della curva nord (Ferrando)

La parola a Bruno Agosti: «Non potevo sperare in un esordio migliore. Gli uomini erano tutti al posto giusto, avevano compiti precisi. Abbiamo corso dall'inizio alla fine, stroncato l'Omegna».

Nasce forse un «caso» Incalza? Si dice che sia rimasto in tribuna perché è «amico» di Tognon. Quando Tognon lo lasciava fuori, si diceva che era «amico» di Agosti. «Incalza è rimasto fuori perché la sua condizione non mi convinceva. E' un giocatore che ha caratteristiche precise, e che indubbiamente si rivelerà molto utile. In questo Savona c'è posto per tutti, dobbiamo vincere il campionato».

Nel clan biancoblù sono tornati il sorriso e l'ottimismo. Se il Savona giocherà sempre come contro l'Omegna, il campionato sarà davvero bello, interessante e, per i tifosi savonesi, anche lieto.

Sandro Chiaramonti

Rocambolesco ad Imperia

Il giallo del portiere spiegato da Hanset

Dice: "I tifosi hanno ragione a contestare"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 11 gennaio.

(r. a.) *Deve essere un episodio più unico che raro nella storia del calcio. Un allenatore, nel nostro caso «Chico» Hanset, sostituisce un portiere esperto e valido (Manfredi), con un altro giovane e promettente (Testa). Succede però che la squadra, in vantaggio di tre gol (a zero) quando mancano 14' al termine, si faccia raggiungere dagli avversari. Il pubblico rumoreggia e contesta l'allenatore, e l'allenatore, cioè Hanset, risponde:* «I tifosi avevano perfettamente ragione. Hanno fatto bene a contestare. E' come togliere un giocattolo a un bimbo quando ormai l'ha in mano. Vincevamo 3-0, ho cambiato il portiere, gli altri hanno pareggiato. Logico che qualcuno se la sia presa con me».

Ma non è tutto così semplice come sembra. I tre gol sono colpa del portiere? «Neanche per sogno — risponde Hanset —. Testa può avere una parte di responsabilità sulla prima marcatura. Sul secondo e terzo gol non c'entra, non ha colpe. Compito di un allenatore è anche quello di valorizzare i giovani. In quelle condizioni qualsiasi tecnico avrebbe potuto sostituire il portiere. Testa è stato molto sfortunato, io sono tranquillo. Non ho fatto una pazzia, ma una mossa che aveva un senso: chi poteva pensare a una rimonta così clamorosa?».

Continua Hanset: «Nel finale ci siamo lasciati prendere dal nervosismo. Mancavano Landini, Marinelli, Manitto. Bosca si è infortunato subito. Nonostante questo siamo riusciti a fare tre gol. Significa che la squadra c'è, ma che siamo in credito con la fortuna. I giovani sono andati molto bene. Penso che domenica confermerò Cavo e Bencardino». *Il campionato è finito per l'Imperia?*

«Non voglio neppure pensare a una simile eventualità. Siamo tutti alla ricerca di una classifica da prime posizioni e ci riusciremo. La squadra è viva, gioca e si batte bene. I risultati dovranno venire per forza. Non ci adagieremo a centroclassifica, abbiamo altre ambizioni».

La contestazione dei tifosi ha avuto ripercussioni a livello dirigenziale? «Mi sembra di no. Siamo tutti amareggiati per il pareggio, cercheremo di riprenderci di comune accordo, senza fare drammi».

La società ha posto all'allenatore traguardi precisi, tabelle da rispettare. C'è stato, insomma, un ultimatum? «No. Siamo tutti dello stesso parere: non possiamo sempre essere sfortunati. La classifica finale ci darà ragione».

Da Hanset al presidente Dubersi. La contestazione ha lasciato strascichi? In poche parole, la panchina di Hanset è di nuovo sotto accusa? «Non possiamo metterci a discutere Hanset perché ha sostituito il portiere a un quarto d'ora dalla fine. Quella mossa avrebbe potuto farla qualsiasi allenatore. La squadra, pur rimaneggiata, aveva giocato bene».

Messo sotto accusa il portiere Trombin

Per sfogare la delusione piovono multe a Sanremo

Dopo la sconfitta di Sestri - Saltata la tabella del presidente Borra

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 gennaio.

Sul capo dei giocatori della Sanremese pende la minaccia di un'ennesima pioggia di multe. «Chiederò alla società di punire i miei atleti», ha detto Gigi Bodi, a «caldo», dopo la partita.

Il trainer è stato, come in altre occasioni, molto duro con i suoi: «Non ci sono scuse — ha detto — siamo mancati a centrocampo ed abbiamo regalato due gol». Il tecnico ha anche contestato l'arbitro, reo, a suo dire, di essere stato troppo «casalingo» (il direttore di gara ha ammonito cinque biancazzurri e quattro sestresi, ma ai locali ha espulso anche un giocatore).

In effetti lo 0-2 subito dalla Sanremese a Sestri Levante ha provocato molta delusione fra i dirigenti e i tifosi matuziani. Sono nate anche polemiche: Gigi Bodi non ha gradito qualche critica ed ha ribattuto in modo duro. Gli ultimi risultati positivi, la bella prova in amichevole con la Sampdoria, avevano illuso un po' tutti. Si pensava che la Sanremese fosse uscita decisamente dal «tunnel della crisi», invece a Sestri ha fornito una prova sconcertante.

Privi del fromboliere Corbellini (che ha provato, inutilmente, pochi minuti prima dell'incontro), e di Mosca, i biancazzurri non hanno saputo contrastare il passo ai «corsari» dei Sestri. Sul banco degli imputati, soprattutto il portiere Trombin, ritenuto il maggior responsabile per almeno uno dei gol: dopo il secondo l'estremo difensore ha chiesto di essere sostituito. «Perché non ha detto prima che non si sentiva bene?» è stata l'accusa generale. Ma non è nemmeno giusto dare ogni colpa a Trombin: tutta la squadra è mancata.

Così è saltata anche la «tabella». A sette giornate dalla fine del girone d'andata, i dirigenti avevano chiesto un traguardo minimo di dieci punti prima del giro di boa; ora, pur tenendo conto di una probabile vittoria domenica in casa contro il Borgomanero, al massimo i biancazzurri potranno arrivare a quota nove, un gradino più in basso del traguardo minimo previsto dal programma. Quale sarà l'atteggiamento dei dirigenti?

Il presidente Borra, che dovrà anche decidere sulle multe richieste da Bodi, a Sestri Levante non ha nascosto la sua delusione: «L'avevo detto che era una partita dura, altro che facile come la voleva far passare qualcuno — ha spiegato — ma ora abbiamo tre partite consecutive in casa: ci rifaremo».

Bruno Monticone

Con la "femminile"

Splügen Savona vince alla grande

Savona, 11 gennaio.

(b. b.) Un successo e una sconfitta per le squadre della Splügen impegnate rispettivamente nei campionati di serie B femminile e serie D maschile di basket.

Le ragazze di Pagnini hanno battuto per 75 a 37 la compagine della «Mostra Mobile Mariano Comense». E' stata una partita a senso unico, come dimostra il risultato finale. In campo si sono avvicendate ben dieci ragazze.

La squadra maschile, invece, ha dovuto cedere, sia pur di misura (70 a 68) al quintetto del Cus Genova.

Promozione - Rissa gigantesca Argentina-Corniglianese

L'Albenga supera la "trappola" Sa vincere il Vado di Persenda

Punito a Diano un Alassio sciupone - Soddisfatto il Varazze per il punto (con Polignano in panchina) - Carcarese in serie negativa - Celiberti: "Vittoria limpida"

L'ALBENGA imbattuta a SAMPIERDARENA, l'acuto del Vado alla sua prima vittoria in campionato, l'Alassio bloccato a Diano Marina sono i risultati di maggior rilievo della quattordicesima giornata di promozione. Gli ingauni hanno ottenuto quanto volevano sul terreno della capolista, sfiorando nel finale il successo pieno. Il dirigente Aicardi commenta: «*Un risultato equo, visto l'andamento della partita. Avevamo chiesto all'arbitro di controllare l'altezza delle porte del campo, che ci risultavano più basse di alcuni centimetri, ma il direttore di gara si è accontentato dell'omologazione fatta all'inizio di stagione*». E' stata comunque una giornata felicissima per il portiere Albini e per l'intero pacchetto difensivo, anche se Tonelli aveva dovuto rinunciare allo schieramento tipico per infortuni e squalifiche.

Il VADO è riuscito ad imporsi contro un'avversaria di tutto rispetto come la VENTIMIGLIESE. Persenda ha finalmente visto nei suoi ragazzi grinta e determinazione, sia in fase offensiva, con tre gol in mezz'ora, sia in difesa, quando i rossoblù hanno dovuto reggere l'urto degli avversari, tesi nel tentativo di rimontare lo svantaggio.

L'ALASSIO, sconfitto dalla DIANESE, recrimina e l'allenatore Zenari dice: «*Non abbiamo solo regalato un rigore decisivo, ma l'intera partita. La trasferta è andata male ed ora devo spiegare il perché di certe mie scelte tecniche e tattiche: avviene sempre così quando si deve decidere tra molti uomini disponibili e poi non viene il risultato. Il gioco ci aveva dato ragione, abbiamo sbagliato troppe occasioni*».

Invernizzi, allenatore della Dianese, indirettamente conferma: «*Non abbiamo giocato bene, ci siamo trovati in difficoltà di fronte ad una squadra con un filtro massiccio a centro-campo, ma i due punti ci servivano e sono arrivati*».

E' soddisfatto anche il VARAZZE per il punto colto a Ventimiglia contro l'INTEMELIA. I nerazzurri di Recagno, che aveva ceduto per l'occasione la panchina a Polignano (ora ricoverato per un'operazione al menisco), hanno impostato con successo la consueta tattica di rimessa. A Varazze dicono: «*Abbiamo dovuto rimontare un gol [illegible] su un rigore inventato. Il risultato ci accontenta perché ci pone al terzo posto assoluto in classifica*». Gli amaranto di Remo Marmo si sentono invece defraudati d'un punto per la supremazia territoriale dimostrata in gran parte dell'incontro. Nell'Intemelia ha esordito tra i pali il diciannovenne Campari.

Altra squadra in serie negativa da tre giornate è la CARCARESE: ha ceduto di misura al LOANESI, confermando il timore del presidente Pastorino per l'insufficiente preparazione della squadra, causa la neve e la scarsità di campi disponibili in Val Bormida. Celiberti, allenatore della Loanesi, dice: «*Mi spiace che la squadra abbia segnato un solo gol su rigore, malgrado le numerosissime occasioni*». Il tecnico rossoblù elogia Grego, Damonte e Fabbris per la grossa prestazione.

E' finito in rissa il confronto tra l'ARGENTINA e la CORNIGLIANESE. Il dirigente De Grinzi, colpito al volto da un giocatore ospite, Buffa, espulso poi dall'arbitro, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. C'è stata una zuffa generale fra i giocatori e sugli spalti, ma gli armesi dicono di essere stati provocati. Ora la parola è all'arbitro ed al giudice sportivo.

In coda alla classifica si stacca sempre più la TAGGESE che, malgrado una prova generosa, ha dovuto cedere il passo al FINALE LIGURE. L'allenatore finalese Dell'Orto afferma: «*La Taggese ci ha messi in difficoltà*». Corti ribatte amaramente: «*Ci fanno gli elogi, ma a noi servono quei punti che non arrivano, anche se giochiamo ottime partite*».

Il comitato regionale ligure ha diramato le convocazioni per il prossimo allenamento della rappresentativa, in programma giovedì a Santa Margherita. Questi i convocati: Albini, Tirico, Pizzo (Albenga); De Carlini (Argentina); Baretto, Brighi (Busallese); Petilnaroli, Orsetti (Lerici); Grassi, Gianfranchi (Lunense); Labadini, Golardini (Rapallo); Sobrero, Papalia (Ovada); Saulle (Quarto); Muzio, Tellini, Sanguineti, Gurino (Sammargheritese); Pini (Sampierdarenese); Oreglia (Taggese); Bigenti (Ventimigliese). **g. m.**

Risultati

Partita	Risultato
Argentina-Corniglianese	2-2
Vado-Ventimigliese	3-2
Finale L.-Taggese	2-1
Loanesi-Carcarese	1-0
Arenzano-Levante C.	1-1
Sampierdaren.-Albenga	0-0
Dianese-Alassio	1-0
Intemelia-Varazze	1-1

Classifica

	p.ti	G	V	N	P	F	S
Samp.	21	14	8	5	1	20	10
Albenga	19	14	8	3	3	25	10
Varazze	18	14	6	6	2	17	15
Alassio	15	14	5	5	4	20	18
Fin. L.	15	13	5	5	3	18	15
Argen.	14	13	5	4	4	17	11
Lev. C.	14	14	4	6	4	12	11
Ventim.	14	14	3	8	3	14	14
Intem.	14	14	4	6	4	12	15
Cornigl.	13	14	4	5	5	18	19
Carcar.	13	13	5	3	5	18	12
Loanesi	12	14	2	8	4	18	15
Arenz.	12	13	3	6	4	12	20
Dianese	11	14	3	5	6	11	10
Vado	10	14	1	8	5	8	21
Taggese	7	14	2	3	9	11	30

PROSSIMO TURNO — Ventimigliese-Argentina; Taggese-Vado; Carcarese-Finale L.; Levante C.-Loanesi; Albenga-Arenzano; Alassio-Sampierdarenese; Varazze-Dianese; Corniglianese-Intemelia.

La Motosso a Vado campione regionale

Imperia, 11 gennaio.

(r. r.) Gli atleti della provincia di Imperia hanno ottenuto ottimi risultati ai campionati regionali di corsa campestre disputati domenica a Vado Ligure.

Patrizia Motosso, classe 1962, della U.S. Maurina, ha vinto il titolo nella categoria «allieve», mentre un'altra Maurina, Silvana Acquarone, dopo 13 anni di inattività, si è classificata seconda fra le «seniores», precedendo Daniela Farfalia del G.S. Foce di Sanremo, classificatasi terza.

Torneo di Prima categoria

Accuse dell'Andora "Il Pietra picchia"

Momento delle savonesi - Veloce sugli scudi

All'ANDORA non è riuscito il colpo di fermare la capolista e reinserirsi al vertice della classifica, ma questa volta la squadra di Teneggi non ha accettato di buon grado la sconfitta. Dice il segretario Pezzella: «Il Pietra Ligure pratica un gioco duro. Lupo, il nostro miglior attaccante, è stato colpito ripetutamente e porta ancora sulle gambe i segni della battaglia». *Replica Franco Repetti, direttore sportivo del Pietra:* «Escludo categoricamente che la nostra sia una squadra di picchiatori. In difesa abbiamo gente decisa, e lo dimostrano i soli quattro gol subiti finora, ma se domenica c'è stato qualche intervento falloso la colpa è soltanto del terreno pesante».

Ad ogni modo, al di là di ogni polemica, proprio non si vede chi possa contrastare la marcia del PIETRA verso la promozione. Nell'anticipo di sabato prossimo a Savona ci proverà il FERRARO, ma, esaminando la graduatoria, soltanto SPOTORNESE, CARLIN'S BOYS ed eventualmente la VELOCE, che hanno tutte un incontro da recuperare (come d'altronde il Pietra Ligure) sembrano rimaste in grado di assicurare al campionato vivacità fino alla fine.

Il torneo è inoltre avversato dal maltempo. Anche in coda, infatti, dove la lotta per la salvezza è accesissima, la situazione è poco chiara proprio per i numerosi incontri rinviati. GARESSIO e CAIRESE, addirittura, ne hanno tre ancora da disputare.

Fra le squadre che recriminano di più per l'ultima sospensione dovuta alla pioggia ci sono i Carlin's Boys: «Il terreno di Pian di Poma non era in grado di sopportare la quinta partita della giornata e così non è stato possibile giocare contro l'AUXILIUM. Possibile che a Sanremo non esista un campo degno di questo nome?».

Da segnalare il buon momento delle savonesi, entrambe vittoriose in trasferta (e la Veloce addirittura contro quel Borghetto che era apparso in ottima forma), e dell'ALBISOLA andata a cogliere un prezioso pareggio a CERIALE.

Poca fortuna, infine, per la NOLESE nel derby con la FINALBORGHESE. Adesso oltre a Roberto, i biancorossi rischiano di perdere per squalifica anche l'allenatore Ansaldo, espulso per proteste.

Stefano Delfino

Risultati

Partita	Risultato
Garessio-Spotornese	R.I.C.
Borghetto-Veloce	1-2
Carlin's B.-Auxilium	R.I.C.
Ceriale-Albissola	1-1
Cervese-Ferraro	0-2
Pietra L.-Andora	2-0
Finalborghese-Nolese	2-0
Cengio-Cairese	sosp. al 15'

Classifica

	p.ti	G	V	N	P	F	S
Pietra	23	13	10	3	0	27	4
Spotor.	19	13	7	5	1	26	9
Carlin's	18	13	7	6	2	21	12
Ferraro	18	14	6	6	2	20	13
Veloce	16	13	7	4	2	17	11
Andora	16	13	7	2	4	18	15
Borgh.	13	14	6	1	7	24	22
Finalb.	13	13	3	7	3	13	13
Ceriale	12	12	1	8	3	14	12
Nolese	10	14	2	6	6	11	14
Auxilium	9	13	2	5	6	11	11
Cervese	8	14	3	2	9	7	18
Cairese	8	11	3	2	6	10	14
Cengio	8	12	3	2	7	10	16
Albissola	8	14	2	4	8	13	34
Garessio	7	13	2	3	8	13	17

PROSSIMO TURNO — Ferraro-Pietra L.; Spotornese-Borghetto; Veloce-Carlin's Boys; Auxilium Alassio-Ceriale; Albissola-Cervese; Finalborghese-Andora; Nolese-Cengio; Cairese-Garessio.

Seconda Categoria - Una polemica tra Cengio e Calizzano

Loanesi quasi noioso, miracolo del S. Filippo
Il Mallare ha sciupato la più bella occasione

GIRONE A

ANCORA LOANESI — Sempre più solo il Gagliardi Loanesi. La squadra di Settimio ha confermato la sua chiara volontà di promozione superando all'ultimo [illegible] 2-2 [illegible] di [illegible] il Don Bosco Vallecrosia, che si è confermato ancora una volta fra le formazioni più [illegible] del girone. Quando [illegible] alla con[illegible] dell'andata, la squadra [illegible] di [illegible] punti sulla più immediata [illegible] il Bastia. Un vantaggio [illegible]. Il presidente Loanese Bellento sembra di questo parere: «Con questo distacco possiamo stare tranquilli».

BASTIA — Ha pareggiato in casa contro la Giovane Bordighera ed è ora sola in seconda posizione. «A questo punto — commenta però l'allenatore Sangiovanni — il discorso sulla promozione diventa soltanto dal Loanesi». Importante, per il Bastia, aver ripreso la marcia in classifica. «La squadra ha migliorato in difesa ed anche a centrocampo, con Arnaldi».

RIMONTA IL S. FILIPPO — Questa vittoria per la San Filippo, sul campo del Borgio Verezzi, fanalino di coda sino all'ottava giornata, la squadra ingauna ha trovato fiducia nei suoi mezzi e ha collezionato un esaltante poker di successi consecutivi, mettendo a segno ben sedici reti. «Ho sempre avuto fiducia nelle possibilità dei miei — dice l'allenatore Zanardi —. Dopo i primi risultati i ragazzi hanno ritrovato la tranquillità e la fiducia». A Borgio il goleador Guglielmo ha realizzato il suo primato, mettendo a segno una bella doppietta. Dopo la sosta di metà campionato Zanardi potrà contare anche sull'apporto del libero Costanzo, operato di menisco.

PAREGGI — Pareggi esterni per Pietra Sport e Laigueglia. Entrambe le formazioni, passate per prime in vantaggio, si sono fatte raggiungere nella ripresa. Il Pietra Sport, a Bordighera ha dimostrato una certa sufficienza nei confronti del Sant'Ampelio. Ad Albenga il Laigueglia ha tirato troppo presto i remi in barca.

RISULTATI — Pontelungo-Balestrinese 3-0; Sant'Ampelio-Pietra Sport 1-1; Borgio Verezzi-San Filippo 1-4; San Bartolomeo-Sanremese 3-0; Gagliardi Loanesi-Don Bosco Valle Crosia 2-2; Bastia-Giovane Bordighera 0-0; San Bernardino-Laigueglia 1-1.

CLASSIFICA — Gagliardi Loanesi p. 21; Bastia 16; Don Bosco Valle Crosia, Laigueglia, Giovane Bordighera 13; Pietra Sport 12; Pontelungo 12; San Filippo 11; San Bernardino 10; Borgio Verezzi 9; San Bartolomeo 8; Sanremo 7; Balestrinese, San Ampelio 4. Sanremo, San Ampelio, Balestrinese, Borgio Verezzi una partita in meno.

GIRONE B

OCCASIONE PERDUTA — Sconfitto di misura con il Villetta Cadibona, il Mallare ha gettato al vento la più favorevole occasione per sbarazzarsi di Millesimo e Priamar, ferme per il maltempo. Il Mallare era riuscito a portarsi per primo in vantaggio con una rete dell'allenatore-giocatore Tobia. I locali reagivano bene e il Mallare, risentendo forse delle assenze di Olivieri e Pistorino, rimediava ingenuamente la sconfitta.

NEVE — Ancora di scena la neve, causa principale dei rinvii a ripetizione di queste ultime giornate. Oltre a Millesimo-Priamar (sospesa con due giorni di anticipo) anche Bragno-Rocchettese è stata rinviata per la neve. Al Bragno, in particolare, la neve è costata molto cara: una sconfitta a tavolino per due a zero, un punto in meno in classifica e una multa; questi i provvedimenti definitivi per non essersi presentato sul campo del Calizzano-Bardineto. Maietto, presidente del Bragno, non riesce però a trattenere qualche polemica: «A Calizzano nevicava già da venerdì. I dirigenti avrebbero dovuto informare in tempo la Federazione».

RISULTATI — Santa Cecilia-Libertà Lavoro 1-0; Millesimo-Priamar (rinviata); Bragno-Rocchettese (rinviata); Villetta Cadibona-Mallare 2-1; Letimbro-Savona Nord 2-2; Il Nuraghe-Altarese 1-1; Valleggia-Calizzano Bardineto 0-0.

CLASSIFICA: Millesimo e Mallare p. 17; Priamar 16; Valleggia 13; Santa Cecilia 13; Altarese 12; Calizzano Bardineto e Villetta Cadibona 10; Libertà Lavoro 9; Letimbro e Bragno 8; Rocchettese e Il Nuraghe 7; Savona Nord 5.

Bragno, Altarese, Santa Cecilia, Villetta Cadibona, Mallare, Libertà Lavoro, Calizzano Bardineto, Priamar, una partita in meno. Millesimo, due partite in meno.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMERICA: Bruciati da cocente passione.
ARISTON: Nel 2000 non sorge il sole.
ASTOR: L'ultima follia di Mel Brooks.
AUGUSTUS: Gli ultimi fuochi.
CURIOS: Il libro della giungla.
GIOIELLO: Tutto femmina.
GRATTACIELO: Il signor Robinson.
LUX: Il Casanova.
NUOVO PALAZZO: Il libro della giungla.
OLIMPIA: Il maratoneta.
ORFEO: Il corsaro nero.
PLAZA: Breezy.
RITZ: Storia di un peccato.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: Emmanuelle nera n. 2.
STAR: La linea del fiume.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: Gli ultimi giganti.
POLITEAMA MARGHERITA: «La vedova allegra» [illegible]
TEATRO GENOVESE: [illegible]
[illegible]
ALECCO - [illegible]: L'arancia meccanica.
RAPALLO - GRIFONE: Le potione.
ITALIA: L'eredità mr. Mitchell.
AUGUSTUS: Anche gli angeli mangiano fagioli.
S. MARGHERITA - MIGNON: Il sapore della paura.

SAVONA

DIANA: Il presagio.
ELDORADO: Il corsaro nero.
IRIS: Il pozzo e il pendolo.
ASTOR: Casanova.
OLIMPIA: Keoma.
FOLLY: La nuora.
SALESIANI: La signora di Shangai.
FILMSTUDIO: Donne in attesa.
ALASSIO - COLOMBO: Bersaglieri di [illegible]
RITZ: Tarzan [illegible]
ALBENGA - [illegible]
AMBRA: Romeo e Marina.
[illegible]: Mafia.
ALBISSOLA MARE - [illegible]: Weekend a Zuydcoote.
ALTARE - [illegible]: [illegible] un cielo di stelle.
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]: Il grande duello.
[illegible]: La smagliatura.
[illegible]: La battaglia dei giganti.
CARCARE - ITALIA: Città amara.

CERIALE - ODEON: La poliziotta fa carriera.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Allarme a Scotland Yard.
ONDINA: Come rubare un milione di dollari.
IDEAL: Irma la dolce.
LOANO - PERLA: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman.
LOANESE: La nuova cinema.
MILLESIMO - ITALIA: Milano violenta.
LUX: Stanlio e Ollio eroi del circo. Stanlio e Ollio allegri play boy.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Uno sull'altro.
SPOTORNO - MIGNON: I tre dell'operazione Drago.
VADO LIGURE - AMBRA: La parola di un fuorilegge è legge.
VARAZZE: La ragazza alla pari.
VARAZZE - ELIOS: L'uomini falco.
VERDI: I cornissori della savana.

IMPERIA

ROSSINI: La spia senza domani.
CENTRALE: Confessione di un poliziotto al Romano.
SANREMO: Calore in provincia.
[illegible]: Un bicchiere.
BORDIGHERA - [illegible]: Il colpaccio.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Scandali in famiglia.
[illegible]: Sfida negli abissi.

Tricolore dei "medi" si combatte a Sanremo

Sanremo, 11 gennaio.

(b. m.) Sanremo, dopo oltre tre anni, rientra nel giro della grossa boxe professionistica. Salvo complicazioni dell'ultima ora, il teatro Ariston dovrebbe ospitare, mercoledì 19 gennaio, il match per il titolo tricolore dei pesi medi fra il campione italiano Mario Romersi e lo sfidante Trento Facchinetti, sulla distanza delle dodici riprese.